

Bassanini: in tre anni tutte le attività online

Far leva sulla digitalizzazione e sull'informatizzazione per dare il via al secondo tempo della riforma. Franco Bassanini, padre della riorganizzazione della pubblica amministrazione, ha già un obiettivo ben chiaro: «Entro i prossimi tre o quattro anni tutti i servizi e tutte le attività dovranno essere gestiti online». Con il risultato di eliminare le vecchie logiche burocratiche, compresi i certificati che non avranno più ragione di esistere. Per centrare questo obiettivo al ministero della Funzione pubblica si sta già lavorando alacremente in collaborazione con gli altri dicasteri e con l'Aipa, l'autorità per l'informatizzazione della pubblica amministrazione.

La riforma non rischia di essere in ritardo rispetto all'arrivo della rivoluzione digitale?

Il primo tempo della riforma è stato rappresentato dalla sua definizione a livello normativo. Il secondo tempo di fatto è già in atto ed è essenzialmente dato dalla trasformazione massiccia dell'organizzazione e della gestione dei servizi e delle attività amministrative attraverso la digitalizzazione e l'informatizzazione.

In che tempi potrà essere tagliato questo traguardo?

Noi dobbiamo pensare di gestire in tre o quattro anni tutti i servizi e tutte le attività online. Questo ci consentirà in molti casi non di riformare vecchie logiche e culture burocratiche ma semplicemente di aggirarle, di eliminarle.

Quale sarà il primo segno visibile di questo nuovo processo?

Entro la primavera del prossimo anno diventerà operativa l'asta telematica permanente per l'acquisto di beni e servizi standardizzati o standardizzabili delle amministrazioni pubbliche, che consentirà di semplificare drasticamente bandi e tutta una serie di procedure contabili.

E quale sarà l'impatto a livello cartaceo?

Già con l'asta telematica per l'acquisto dei beni e servizi sarà data una consistente spallata alla montagna cartacea e di fatto sarà modificato l'attuale sistema dei controlli. Poi, grazie alla firma digitale, al protocollo informatico e, soprattutto, alla carta d'identità elettronica nei prossimi tre o quattro anni spariranno completamente anche i certificati, comprese le autocertificazioni.

M.Rog.

